

Politiche per la famiglia, Cisl: oltre le azioni sporadiche

Entra in piena fase operativa la norma per incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno, il cosiddetto "bonus bebè", introdotta con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2015, in attuazione dell'articolo 1 comma 125 della Legge di Stabilità per il 2015. Mancava, dunque, solo la circolare Inps, che è stata emanata proprio nei giorni scorsi, per conoscere modi e tempi per la richiesta del contributo.

L'assegno spetta ai nuclei familiari, in possesso di una certificazione ISEE non superiore ai 25.000 euro annui, per ogni figlio nato, adottato o anche in affidamento preadottivo tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017 e l'entità del contributo - erogato fino al compimento del terzo anno di vita oppure fino al terzo anno di ingresso del minore nel nucleo familiare - è pari a 80 euro mensili per un totale di 960 euro all'anno che diventano 160 per i nuclei con ISEE non superiore ai 7.000 euro annui. La presentazione delle domande va fatta entro 90 giorni dalla nascita o ingresso in famiglia del bambino. Solo per le nascite o le adozioni avvenute tra il primo gennaio 2015 e il 27 aprile 2015, il termine dei 3 mesi per la presentazione delle domande può decorrere dal 27 aprile con scadenza dei termini al 27 luglio 2015.

Il bonus bebè è una misura che nasce con l'obiettivo dichiarato di incoraggiare la natalità che nel nostro Paese resta una questione spinosa. Continuano a calare, infatti, secondo l'Istat, nascite e decessi. Cinquemila neonati in meno nel 2014 rispetto all'anno precedente e circa 4 mila morti in meno. Il tasso d'incremento naturale è di 1,4

per mille. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,39, come nel 2013, nel 2010 era 1,46, rispetto ad una media Ue di 1,58. Per le straniere, a cui è attribuito il 19% delle nascite, il numero medio è di 1,91, nel 2013 era il 2,1. L'età media al parto sale a 31,5 anni. Il tasso di natalità è di 8,4 per mille, 8,5 nel 2013. A riguardo come Cisl da tempo evidenziamo l'importanza di uscire dalla logica degli interventi sporadici e di puntare invece a realizzare misure ben strutturate e a lungo termine e, in quanto tali, in grado di ribaltare questi dati negativi. Il rilancio della natalità e della maternità, lo ribadiamo, non è solo una questione di bonus, senz'altro utile, ma un tema da affrontare alla luce di numerosi fattori che incidono fortemente sulla

scelta di diventare genitori; la misura degli 80 euro va, quindi, necessariamente accompagnata con una maggiore redditività delle famiglie attraverso detrazioni fiscali adeguate e un maggiore impulso e una maggiore sistematizzazione delle agevolazioni fiscali e contributive per favorire l'occupazione femminile, come anche la promozione di politiche di sostegno alla conciliazione lavoro-famiglia, sia con servizi di welfare più vicini alle esigenze di lavoratrici e lavoratori sia con la diffusione più capillare di accordi nazionali ed aziendali sul tema della flessibilità e del benessere organizzativo. Ecco anche il perché dell'iniziativa "X un Fisco più Equo e Giusto" che la Cisl sta portando avanti da alcune settimane, la campagna di raccolta firme

per una legge di iniziativa popolare per riformare il sistema fiscale e cambiare il Paese.

Pur apprezzando, dunque, la misura del bonus bebè, auspichiamo che le nuove misure di sostegno alla maternità e il potenziamento degli interventi di supporto alla genitorialità richiamati nel Jobs Act - ci preoccupa a riguardo l'assenza di notizie circa l'approvazione per la data di scadenza dell'8 maggio del decreto attuativo della legge 183/2014 nelle parti concernenti la tutela e la conciliazione vita/cura/lavoro - diventino un'occasione per rafforzare e non frammentare le azioni positive che continuiamo a ritenere fondamentali per la tutela e promozione del lavoro femminile, della natalità e del lavoro più a misura di famiglia.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 279

DIFESA MINORI. AUTHORITY INFANZIA E ARMA DEI CARABINIERI UNISCONO LE FORZE

Diritti dei bambini in primo piano. Un obiettivo condiviso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'Arma dei Carabinieri e ribadito durante il primo incontro istituzionale tra i massimi rappresentanti delle due istituzioni: Vincenzo Spadafora e il generale Tullio Del Sette. Tra i temi affrontati quello delle modalità di contatto tra bambini e ragazzi e Carabinieri durante le situazioni più diverse. L'Arma ha confermato l'intenzione di voler intensificare la collaborazione con l'Authority proprio perché consapevole della delicatezza necessaria durante questo tipo di situazione. Infatti proprio la giovane età dei soggetti coinvolti richiede una sempre maggiore formazione specialistica permanente e continua di tutto il personale dell'Arma. Molto più che un'intenzione come confermano i numerosi corsi formativi presso le Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Campobasso, Reggio Calabria, Torino e Iglesias, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma e presso la Scuola Allievi Marescialli di Firenze nei quali - tra l'altro - si prevedono confronti di carattere teorico-pratico, ispirati alle linee guida operative contenute nel Vademecum per le Forze dell'ordine, che sarà distribuito in copia a tutti i partecipanti ai corsi. Ancora una esperienza virtuosa di sinergia tra soggetti dello Stato nel nome dei diritti dei cittadini più giovani.

CHIETI. FIRMATO IL PROTOCOLLO "RETE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"

Si fa sempre più deciso il contrasto alla violenza sulle donne a Chieti. È stato firmato infatti il protocollo d'intesa tra il Comune e gli organismi che vanno a costituire la "Rete contro la violenza verso le donne e di genere della Città di Chieti" ovvero Prefettura, Questura, Procura della Repubblica, Carabinieri, Centro antiviolenza donna cooperativa Alpha, Asl, Caritas diocesana, comunità Papa Giovanni XXIII, Istituto San Camillo de Lellis, Fondazione Figlie dell'amore di Gesù e Maria, Cna. Tra le finalità dell'intesa la promozione di strategie pubbliche di intervento contro la violenza verso le donne. L'accordo promuove anche l'aggiornamento professionale e la formazione degli operatori che sostengono il percorso di uscita dalla violenza.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

A Roma la 16.ma edizione della "Race for the Cure" contro i tumori del seno

Torna questo fine settimana l'edizione romana, la 16.ma, della "Race for the Cure", l'evento simbolo della Susan G. Komen Italia, organizzazione senza scopo di lucro che opera dal 2000 nella lotta ai tumori del seno su tutto il territorio nazionale. Una manifestazione di tre giorni, che si svolgerà al Villaggio Race del Circo Massimo,

ricca di iniziative dedicate alla salute, allo sport e al benessere. Venerdì e sabato, dalle 10 alle 20, sarà possibile usufruire di tante iniziative gratuite: consulti medici e prestazioni specialistiche per la diagnosi precoce dei tumori del seno e delle principali patologie femminili; stage di apprendimento di discipline sportive, esibizioni di fitness, attività di relax e benessere e laboratori pratici e teorici di sana alimentazione; iniziative educative e ri-

creative dedicate alle "Donne in Rosa", donne che si sono confrontate con il tumore del seno e che testimoniano che da questa malattia si può guarire. Il tutto culminerà domenica 17, dalle 8 alle 13, con la tradizionale corsa di 5 km e la passeggiata di 2 Km, aperte a uomini, donne, bambini, competitivi e corridori amatoriali. Ci sarà anche la speciale celebrazione delle Donne in Rosa, riconoscimenti e premi per i primi classificati e le squadre più numerose e intrattenimento per tutta la famiglia con sport, musica e giochi per bambini. A tal proposito, durante i tre giorni della manifestazione

ne sarà allestita un'area bimbi attrezzata e ricca di iniziative ludiche e didattiche e un'area expo aziende con stand e attività interattive per adulti e bambini Per iscriversi e fare donazioni contattare il numero 06.3540551/2 oppure on-line, con carta di credito, sul sito www.raceroma.it. Oltre a quella romana la Susan G. Komen Italia ha in programma altre tre edizioni dell'evento, il 22 23 24 maggio a Bari in Piazza Prefettura per la nona edizione, il 25 26 27 settembre a Bologna presso i Giardini Margherita per la nona edizione, il 16 17 18 ottobre a Brescia per la prima edizione. (L.M.)

Rappresentanza femminile, la strada è aperta

Nel vortice delle polemiche che hanno accompagnato l'approvazione definitiva della nuova legge elettorale, su cui ha apposto già la sua firma il Capo dello Stato e che entrerà in vigore il primo luglio 2016, data entro cui dovrebbe essere approvata anche la trasformazione del Senato in ramo non elettivo del Parlamento e che quindi interesserà solo la Camera dei Deputati, prendiamo atto, senza entrare nel merito delle altre pur importanti questioni politiche, dell'ulteriore passo in avanti che questa nuova legge elettorale ha inteso compiere in termini di promozione delle pari opportunità tra uomini e donne. Rispetto al testo precedente, la versione finale della legge diventa più rigorosa e stringente sulla preferenza di genere: anziché prevedere un voto obbligatorio al candidato di sesso diverso ogni due preferenze a candidati dello stesso sesso, stabilisce un rapporto di "uno a uno" e rispetto ai capilista i candidati dello stesso sesso non potranno superare il 60%. Un altro tassello verso la creazione di un terreno che dovrebbe favorire la piena partecipazione di entrambe le risorse che il Paese ha a disposizione per un rilancio più proficuo della crescita e dello sviluppo. Il tema della rappresentanza femminile, in particolare nei luoghi decisionali, rimane una questione fondamentale per il riequilibrio democratico della società e porta con sé anche tutti gli altri nodi legati alla questione delle donne non ancora sciolti, dal gender pay gap alla segmentazione del lavoro delle donne, ai problemi di conciliazione vita/lavoro. Come Donne

della Cisl, pur non essendo amanti delle quote per legge, lo riteniamo uno strumento fondamentale che serve a "scuotere" il mondo politico e quello economico in questa direzione. Non a caso abbiamo sostenuto e favorito la legge 120 del 2011 sulle quote di genere nei Consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e delle società controllate Pubbliche e che è stata approvata a larghissima maggioranza. Una legge che ha accolto molte delle nostre osservazioni, come l'approccio graduale alla sua realizzazione, la transitorietà dell'ingresso delle donne e anche la necessità di una adeguata qualificazione. Con questa legge abbiamo anticipato ciò che è poi avvenuto anche in sede europea con la direttiva del novembre 2013, con cui il Parlamento europeo ha invitato i Paesi dell'Unio-

ne ad agevolare la presenza femminile nei posti di comando delle imprese europee prevedendo per le donne, nel giro di qualche anno, l'occupazione di almeno il 40% dei posti nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa, mentre per le società pubbliche il raggiungimento dell'obiettivo è stato proiettato fino al 2018. Il vero terreno di confronto per noi resta il "cambio di rotta", quel cambiamento culturale che, partendo anche dalle stesse donne, porti ad una evoluzione dei ruoli e al superamento degli stereotipi di genere. La legge 120, che ha dato già buoni risultati e che noi continueremo a monitorare e a verificare, può dare una grossa mano in questo senso poiché essa stessa ha rappresentato una svolta epocale proprio in termini culturali, una cosa qualche anno prima im-

pensabile. In questa fase così delicata che stiamo vivendo e che spesso porta a "scartare" temi così importanti, auspichiamo che la politica sappia continuare a guardare ad essi responsabilmente come validi punti di appoggio per risollevare il Paese. Per quel che ci riguarda, proseguiremo determinate nella nostra azione su questi e su tutti gli grandi temi sindacali che possono avere ripercussioni positive e favorire il protagonismo femminile nella società ed in particolare nel mondo del lavoro, come la contrattazione, la flessibilità, la conciliazione vita-lavoro, la bilateralità, la condivisione delle cure familiari, il congedo obbligatorio di paternità, il contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco, la formazione, la prevenzione e il contrasto a tutte le forme di violenza.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 278

VIOLENZA DONNE.
SEMAFORO VERDE
PER IL PIANO
DI AZIONE
STRAORDINARIO
DA PARTE
DELLA CONFERENZA
UNIFICATA

Diventa operativo il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale di genere. A dare il via libera la Conferenza unificata a conclusione dei lavori svolti al ministero per gli Affari Regionali. Le novità introdotte dal Piano sono una "Cabina di regia interistituzionale" e un "Osservatorio nazionale". A presiedere la Cabina di regia l'autorità politica di riferimento in materia di pari opportunità e composta da rappresentanti delle amministrazioni statali, delle Regioni e degli enti locali, designati in sede di Conferenza Stato-Città. Ricordiamo che la consigliera del Governo in materia di Pari opportunità è Giovanna Martelli. Inoltre presso la Presidenza del Consiglio viene istituito un Osservatorio nazionale sul fenomeno della violenza, che dovrà supportare la Cabina di regia mediante studi e ricerche, proposte di intervento, monitoraggio dell'attuazione del Piano e valutazione sull'impatto delle politiche in tema di contrasto alla violenza sulle donne e di protezione delle vittime. L'Osservatorio agirà in raccordo con gli osservatori regionali e ne faranno parte, oltre ai soggetti istituzionali della Cabina di regia, anche le associazioni impegnate sul fronte della violenza sulle donne, ed esperti. Per il Piano d'azione sono stati stanziati quasi 30 milioni di euro su tre anni (2013-2015), a questo si aggiunge poi la creazione di una Banca dati nazionale presso il dipartimento Pari opportunità. Intanto per lunedì sono già stati convocati una serie di incontri con le associazioni che seguono sul territorio le donne vittime di violenza, tra gli obiettivi quello di consolidare una rete territoriale che già esiste ed si è rivelata efficace per favorire sinergie ancora più forti. Quello a cui pensa il Governo è un vero e proprio percorso di condivisione che interesserà anche la gestione dei fondi territoriali. Un importante riconoscimento da parte dell'Esecutivo che le associazioni sperano si traduca in atti concreti viste le tante difficoltà che affrontano per mantenere aperta la porta della solidarietà.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Domenica le donne della Cisl Calabria in piazza con la campagna "X un Fisco + Equo e Giusto"

Le donne della Cisl Calabria, iscritte, rappresentanti sindacali, segretarie e coordinatrici, saranno presenti in diverse piazze calabresi durante la giornata di domenica 10 Maggio presso alcuni gazebo che saranno creati per l'occasione per la raccolta delle firme a sostegno della Campagna nazio-

nale Cisl "X un Fisco + Equo e Giusto". La giornata, dedicata alla Festa della Mamma, sarà con tutta la sua carica simbolica un'occasione unica per incontrare i cittadini e illustrare i punti chiave della proposta della Cisl per un Fisco più equo, una proposta di riforma fiscale a trecentosessanta gradi che vede la Cisl calabrese impegnata in una grande campagna di mobilitazione a sostegno della raccolta firme. La campagna, presentata uffi-

cialmente dalla Cisl Calabria con una conferenza stampa lo scorso 21 aprile, è finalizzata alla presentazione di una legge delega di iniziativa popolare per una riforma fiscale articolata intorno a cinque punti cardine: Bonus da 1000 euro, nuovo assegno familiare, fiscalità locale al servizio del cittadino, una imposta sulla grande ricchezza netta e lotta all'evasione fiscale. Obiettivo dell'iniziativa della Cisl è fornire più risorse a chi lavora, ai pensionati e, soprattutto, a chi appartiene alle fasce di popolazione con redditi medio-bassi, colpite duramente ormai da sette anni di crisi.

La Cisl ritiene necessaria una grande operazione di redistribuzione della ricchezza per arrestare in modo efficace, e coerentemente ai principi ispiratori dell'organizzazione sindacale, il proliferare delle disegualianze, del conflitto sociale e la crisi della stessa Democrazia. (Fonte: Comunicato Cisl Calabria)

10 Maggio 2015: Festa della Mamma

Il Coordinamento Nazionale Donne Cisl, in occasione di questa ricorrenza, Augura a tutte le Mamme Buona Festa.